CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO) Via A. Grandi 39 Tel 0535 / 61 61 11

l'Unità

CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO) Via A. Grandi 39 Tel 0535 / 61 61 11

ANNO 72 - N. 187 - SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA — DOMENICA 13 AGOSTO 1995 - L. 1.500 - arr. L. 2.000

Destra divisa sul «passo indietro». E Silvio: «Sono in forma»

Addio a Berlusconi Il Polo in frantumi

È rissa sul candidato premier

L'eclisse del Cavaliere

ANDREA BARBATO

AL CULMINE dell'estate nei giorni delle stelle cadenti mentre la politica sembra in vacanza impallidisce l'immagine di Silvio Berlusconi e appare indebolita l'ipotesi di una sua candidatura alla guida del governo. Ormai i sintomi sono quotidiani e sono diventati più numerosi delle smentite e comunque quei sintomi sono già essi stessi un fatto politico molto rilevante. Saranno tuoni d'agosto ma è probabile che la geografia elettorale italiana in autunno sarà profondamente modificata. Che Berlusconi possa restare alla guida di Forza Italia o magari dell'intero Polo ma senza tornare a palazzo Chigi dove ha raccolto solo insuccessi è più che verosimile. E se ne parla da tempo. Ieri poi è stato il direttore del *Giornale* che è l'organo di famiglia (anche se Feltri gode di libertà d'opinione) a informare persino i lettori dell'*Unità* che Berlusconi non sarà il prossimo premier nemmeno in caso di vittoria della destra: è difficile pensare che Feltri non sia informato o che sia sotto choc per gli attacchi che Alleanza nazionale ha sferrato contro quel quotidiano «alleato». Ma poi l'annuncio di Feltri è

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA. Aria di tempesta nel centro-destra. Alleanza nazionale e pannelliani minacciano di rompere il Polo se Berlusconi farà «il passo indietro», se cioè rinuncerà a ricandidarsi a Palazzo Chigi, magari a vantaggio di Lamberto Dini. Ma la scelta – preannunciata ieri come «sconvolgente» da Vittorio Feltri in un'intervista a *l'Unità* – sembra ormai fatta. Cedendo alle pressioni dell'ala moderata di Forza Italia e del Polo e agli stessi suggerimenti del suo consigliere Gianni Letta, il Cavaliere si sarebbe convinto a guidare la campagna elettorale del centro-destra, lasciando ad altri (possibilmente Dini) la guida del governo. L'ipotesi viene duramente osteggiata dall'ala più a destra dello schieramento. «Berlusconi resta il solo ed unico possibile candidato a palazzo Chigi della nostra coalizione. Se non sarà più il leader – afferma Francesco Storace, An – molte sono le cose che andranno ridiscusse». Così anche Pannella e Taradash («Se il candidato in pectore è Dini allora siamo liberi tutti»). Forza Italia prende tempo: «Ogni decisione spetta a Berlusconi». Anche se Della Valle aggiunge: «Non dobbiamo farci sfuggire Dini. È un'alternativa adeguata». E il Cavaliere? Per ora fa sapere solo di sentirsi in «perfetta forma», dopo le voci di un malore durante l'ora di jogging.

PAOLO BRANCA

A PAGINA 3

Mastella: Silvio è in caduta

■ Mastella sfida Berlusconi: «Non può fare il premier e il Polo è in caduta, per vincere ci vuole Dini».

A PAGINA 3

L'emozione di una famiglia serba che si è ritrovata nella base Onu di Knin — Bauluz / Ap

Bosnia di nuovo in fiamme

Piovono bombe su Dubrovnik, tre feriti

■ BELGRADO. Si riaccende la guerra nella Bosnia centrale e nell'Erzegovina meridionale. Musulmani e croati infatti hanno scatenato furiosi attacchi nella regione di Donji Vakuf, attualmente in mano ai serbi di Karadzic, e a Trebinje da dove l'artiglieria serba riesce a colpire Dubrovnik. Una vera e propria valanga di fuoco si è riversata su Donji Vakuf, posizione chiave per avanzare su Jace, la città bosniaca dove nel lontano 1943 si tenne la riunione che portò alla costituzione della Repubblica federativa jugoslava. Nelle prime ore dall'inizio dei tiri di artiglieria osservatori Onu hanno contato non meno di 1300 proiettili. È questa la prima offensiva musulmana dall'inizio dell'assedio di Sarajevo. Altro duro attacco anche da parte dei croati su Trebinje che ha avuto come risposta violenti tiri di artiglieria pesante sulla zona dell'aeroporto di Dubrovnik con tre feriti. L'attacco contro i serbo bosniaci arriva in un momento particolarmente sfavorevole per i serbi alle prese con l'enorme afflusso di profughi dalla Krajina cui ora si sta aggiungendo quello di oltre 2mila serbi da Trebinje. Belgrado da parte sua si appresta a fronteggiare ogni possibile evenienza con la Croazia e anche ieri una brigata corazzata è avanzata in direzione della Slavonia orientale. Sempre per quanto riguarda il problema dei profughi Yasushi Akashi, rappresentante dell'Onu per la ex Jugoslavia, ha avuto un incontro con Slobodan Milosevic e Milan Babic, ai quali ha riferito che l'Onu non è in grado di avere informazioni di prima mano sul numero delle vittime dell'esodo dei serbi dalla Krajina. Belgrado inoltre vuole «collocare» almeno 12mila serbi nel Kosovo, la provincia a maggioranza musulmana.

FABIO LUPPINO, SIEGMUND GINZBERG

A PAGINA 8

La sua foto ha commosso

La speranza di Aladdin a Bihac liberata

MAURO MONTALI

A PAGINA 4

Omicidio Aversa: la Corte d'Appello accusa anche gli inquirenti

«Rosetta, eroina antimafia mentì ai giudici per soldi»

■ Rosetta Cerminara avrebbe mentito. Per ottenere benefici economici. Gli inquirenti avrebbero assecondato le sue menzogne. Per risolvere presto il «caso». Accuse gravissime sono contenute nelle motivazioni della sentenza con cui i giudici di Catanzaro hanno assolto in appello i due giovani accusati d'aver ucciso il sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e sua moglie Lucia Precenzano. Rosetta Cerminara testimone oculare del duplice omicidio considerata un simbolo della lotta contro la mafia viene duramente criticata. Le sue dichiarazioni – scrivono i giudici – sarebbero false. Sin dal primo momento ha tentato di ottenere credito dagli investigatori proteso alla soluzione del caso. Una sentenza che farà discutere e che soprattutto riapre i misteri attorno alla morte di un poliziotto scomodo.

A PAGINA 10

Articolo del sociologo

Alain Touraine «Non mi piace questo mondo diviso in tre»

A PAGINA 2

Clamorosi risultati di un controllo sui dati del '91. Berlinguer: «Una Finanziaria di svolta»

Nascosti al fisco seicentomila miliardi Record a Catania: l'Iva evasa all'80%

■ ROMA. Catania è la provincia italiana dove si registra il più alto livello di evasione dell'Iva. A ruota la seguono altre 28 province meridionali. È quanto si ricava da uno studio delle Finanze che ha messo a confronto i dati del valore aggiunto delle varie provincie ricavati dalle dichiarazioni Iva con quelli della contabilità nazionale calcolati dall'Istat. In totale nel '91 (sono gli ultimi dati disponibili) sarebbero sfuggiti al Fisco ben 591 777 miliardi di valore aggiunto. Praticamente un terzo dell'intero prodotto nazionale lordo. Al nord il record negativo spetta a Imperia. Torino e Trieste le città più oneste.

A PAGINA 17

Parla il padre di Simonetta

Giallo di via Poma Sequestrato il computer

M. ANNUNZIATA ZEGARELLI

A PAGINA 6

PIERO OTTONE Il mio Peter's Bar nel cuore delle Azzorre

MARCO FERRARI

A PAGINA 11

Ora basta! Mettiamoci tutti nudi

BRUNO GAMBAROTTA

QUESTA MANIA del nudo che di tanto in tanto ci prende nell'estate (35 mila stranieri hanno le vacanze all'Italia e ci sono nato e cresciuto dentro un'antica civiltà contadina e mi porto ancora dietro quei valori. Allora per dire di una o di uno che si dedicava non a pratiche sessuali ma come dicono i poliziotti nei loro verbali alla provenienza e congresso carnale si diceva che facevano le porcherie. Se uno si mostrava nudo esibiva le sue vergogne. Per dire che una donna era nuda dicevamo che si mostrava il suo lingerie o la sua bagiana. Il primo termine significa biancheria ed è dovuto all'ottocento quando in Piemonte dalle nostre parti il triangolo della vita era in prevalenza nero, il secondo più poetico significa portagioie. Del resto per dire che una donna ha un amante oggi o adesso si dice che ha un socio, tanto che io da ragazzo quando sentivo termini come «società in accomandita» o «società a responsabilità limitata» mi venivano in mente delle ammucchiate tremende. Quando nelle società di investimento nella Borsa si favoleggiava di ricchezze e di potenti della Terra c'era sempre un vizio che con un ghigno malignò dicevo: «Anche loro cacano e pisciano» e così non potevi fare a meno di pensare al re che con il suo manto di ermellino lungo dodici metri si assise sul trono e se non fu attento nel pisciare di fatto sullo strascico e dopo nessuno dei cortigiani osò tagliglielo netto e lui che dice in giro «Ma che cos'è questa puzza».

In seguito leggendo le Memorie di Saint Simon avevamo scoperto che nel secolo di Luigi XIV re e maggiorenti davano udienza ai sudditi stando sulla seggetta. In Saint Simon c'è anche il celebre episodio del furbo cardinal Alberoni, un ex giardiniere del duca di Parma al quale mandato per un'ambasceria da un generale francese di cui non ricordo il nome viene dato costume ricevuto sotto la tenda seduto sulla seggetta. Quando il generale termina l'esposizione e si alza l'Alberoni si precipita a bloccargli una chiappa esclamando «Ciulo

SEGUE A PAGINA 2

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con "Il Salvagente" una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

parole

Riforme

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire